



**LA COMMISSIONE CAPITOLARE PREPARATORIA
PER LA REDAZIONE DELL'INSTRUMENTUM LABORIS
DESCRIZIONE DELLA METODOLOGIA**

Oggetto: *condivisione di orientamenti e indicazioni operative relative al lavoro delle Commissioni, dei Segretariati, degli Uffici e dei Servizi nel processo preparatorio del Capitolo Generale 2027.*

Carissimi, il Signore vi dia la pace!

Come Commissione Capitolare Preparatoria, responsabile per la redazione dell'Instrumentum laboris, vi scriviamo per avviare un dialogo orientato alla condivisione di orientamenti e indicazioni operative utili al lavoro delle nostre Commissioni. Il desiderio che motiva questo confronto vuole rendere il più possibile sinergico ed efficace ai fini del Capitolo Generale del 2027 quanto sarà condiviso dalle nostre Commissioni al servizio di tutto l'Ordine Francescano.

Il Capitolo Generale 2027 è chiamato a essere un evento sinodale, fraterno e spirituale. Le proposte emerse e condivise, ad oggi indicano il desiderio di un cammino aperto, inclusivo e ben preparato, in cui la voce di tutta la Famiglia Francescana possa essere ascoltata.

Il tema del Capitolo sarà centrato sull'evangelizzazione e orientato decisamente al futuro. Di seguito si condivide il tema generale, si descrivono i principali assi che dovranno strutturare il lavoro capitolare e si elencano le tematiche che si auspica possano essere trattate come oggetto di discernimento.

**Fratelli Minori in missione:
seguire Cristo e annunciare il Vangelo oggi verso il futuro di Dio**

***Alla sequela del Vangelo di Cristo tra tecnologie, pluralismo e fragilità
umane per una presenza francescana profetica nel nostro tempo.***

**"Ecco io sono con voi tutti i giorni
fino alla fine del mondo" (Mt 28,20)**

In questo orizzonte, il riferimento a Francesco – uomo che ha accolto il Vangelo come forma di vita – ci aiuta a leggere le nuove sfide non come minacce paralizzanti, ma come luoghi in cui lo Spirito ci chiama a una missione più umile, creativa e coraggiosa.

I quattro assi portanti del tema

Quanto segue viene offerto come contributo di sintesi e orientamento, elaborato nel dialogo tra il Definitorio e il Ministro Generale. Non si tratta di un testo definitivo, ma di una traccia che raccoglie i nuclei essenziali del tema capitolare, traducendoli in assi di riflessione e domande operative. Questo schema non sostituisce il lavoro delle Commissioni, ma ne orienta la direzione teologico-carismatica avendo come intenzione i seguenti punti:

- mantenere un **filo conduttore** unitario tra teologia, carisma e scelte pratiche;
- orientare il lavoro preparatorio verso un **discernimento missionario**;
- preparare il Capitolo come **kairos nello Spirito**, in sinergia con il Centenario del Transito di san Francesco (2026);

1. Asse teologico: “Seguire Cristo, verso il futuro di Dio”

Nucleo centrale: la sequela come incontro personale con Cristo e forma di vita evangelica è il principio generativo del carisma, prima di ogni struttura o strategia sta la questione fondamentale: *«avere lo Spirito del Signore e la sua santa operazione»* (Rb 10,8).

La sequela di Cristo è inserita nella dinamica trinitaria. Seguire Cristo significa entrare nel movimento kenotico del Figlio (cfr. Fil 2,7), che non è annichilimento ma pieno compimento nell’amore. È il fondamento teologico della minorità francescana.

La citazione di Mt 28,20 — *«Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo»* — colloca la sequela dentro la promessa della presenza costante di Cristo: è il Risorto che cammina con noi. Il futuro non è vuoto: è «il futuro di Dio», un futuro già abitato dalla promessa. Questa consapevolezza teologica impedisce tanto il catastrofismo quanto il trionfalismo: ci radica nella speranza.

2. Asse carismatico: "Annunciare il Vangelo oggi"

Nucleo centrale: il carisma è vita da generare, non appena un patrimonio da custodire.

La *Ratio Evangelizationis* dell'Ordine lo afferma con chiarezza: «*Prima di ogni parola, è la vita che evangelizza*». Veramente la fraternità concreta è la prima evangelizzazione.

Lo stile è quello della minorità, che non è una virtù tra le altre, ma attraversa tutte le dimensioni dell'esistenza. Come ha scritto il documento finale dell'Incontro dei Fratelli Laici (2025), la minorità è vocazione di ogni frate minore, non solo di alcuni.

L'«oggi» del tema non è generico: è il nostro oggi concreto, fatto di pluralismo culturale e religioso, di migrazioni, di secolarizzazione avanzata in alcune aree e di vitalità carismatica in altre. La scelta di celebrare il Capitolo in Vietnam è già un segno eloquente: ci obbliga a guardare l'Ordine con occhi nuovi, dal punto di vista delle giovani chiese, delle culture asiatiche, dei contesti dove il francescanesimo cresce e porta frutto in terreni nuovi.

Il discernimento sulle strutture dell'Ordine non è una questione amministrativa separata dal tema capitolare: ne è un'implicazione diretta. Se la sequela di Cristo ci chiama alla libertà evangelica e all'itineranza, allora le strutture devono servire questa libertà, non soffocarla.

Come emerge dal cammino di ristrutturazione delle Province, la tentazione più sottile è quella di conservare gelosamente ciò che fu, anziché costruire con coraggio ciò che sarà. Le strutture servono la missione in un Ordine geograficamente in movimento.

3. Asse antropologico: "Tra tecnologie, pluralismo e fragilità umane"

Nucleo centrale: l'umano è in questione (tecnologie/IA, pluralismo, fragilità) e ciò pone questioni antropologiche radicali: che cosa significa essere umani nell'era dell'algoritmo? Dove sta la frontiera tra la persona e

la macchina? Come si custodisce la dignità irriducibile di ogni essere umano? Siamo chiamati a un'inculturazione digitale del carisma che sia creativa e critica al tempo stesso.

La fragilità non è solo una condizione da superare, ma un luogo teologico da abitare e questa sensibilità per la fragilità interpella oggi l'Ordine su più livelli. Sul piano personale: le crisi vocazionali, le stanchezze, gli abbandoni che attraversano molte entità non sono solo problemi da risolvere, ma segni da leggere e accompagnare. Sul piano comunitario: le tensioni interculturali, i conflitti generazionali, le difficoltà della vita comune sono il terreno reale dove si gioca la fraternità evangelica. Sul piano istituzionale: la diminuzione numerica in alcune aree, la fragilità economica, la complessità della governance richiedono non risposte tecniche ma conversione del cuore.

L'annuncio del Vangelo ai giovani è una delle priorità esplicite del discernimento capitolare. Non si tratta solo di «annunciare loro» il Vangelo, ma di lasciarsi evangelizzare da loro sete di autenticità. Ci chiediamo: stiamo proiettando un'immagine di vita religiosa ancora attrattiva e credibile? Le cause degli abbandoni — il ripensamento vocazionale, la ricerca di realizzazione alternativa, la crisi di appartenenza istituzionale — chiedono un serio esame di coscienza sulle nostre prassi formative, sulla qualità della vita fraterna che offriamo, sulla capacità di accompagnare processi di maturazione umana e spirituale.

Il tema capitolare include esplicitamente la **tutela dei minori e degli adulti vulnerabili** come «condizione imprescindibile per una testimonianza evangelica credibile». Non è una clausola aggiunta per adempiere a obblighi canonici: è un'affermazione teologica e antropologica fondamentale. Non è possibile annunciare la tenerezza di Dio e tollerare al contempo culture di abuso, di silenzio complice, di protezione dell'istituzione a scapito delle vittime.

La sequela di Cristo non riguarda solo la relazione con Dio e con i fratelli, ma abbraccia **l'intera creazione**. Il Cantico di Frate Sole, di cui abbiamo celebrato gli 800 anni nel 2025, non è un testo di poesia pastorale ma una visione teologica: ogni creatura è fratello e sorella perché ogni creatura porta in sé l'impronta del Creatore. Il Capitolo è chiamato a integrare la dimensione ecologica nella visione complessiva della missione, non come agenda separata ma come espressione della minorità e della fraternità universale.

4. Asse kairologico: Centenario e Capitolo in Vietnam

Nucleo centrale: il Centenario 2026 è "Transito", passaggio dalle sicurezze alla fiducia, dalla conservazione alla missione, dalla paura alla libertà evangelica. Come Francesco, il Capitolo può essere il luogo dove l'Ordine si consegna nuovamente al Signore, lasciando andare ciò che non serve più e accogliendo ciò che lo Spirito suscita di nuovo.

Il tema capitolare comprende l'espressione: «per una presenza francescana profetica nel nostro tempo», non riservata a pochi, ma dimensione costitutiva della vita evangelica. Papa Francesco, nella *Evangelii Gaudium*, invita a una «conversione missionaria» per uscire dalla propria comodità e raggiungere tutte le periferie che invocano la luce del Vangelo. La domanda è provocatoria ma necessaria: siamo missionari o dimissionari?

Il Capitolo Generale in Vietnam non sarà solo un evento amministrativo o elettivo, ma un *kairos*: un tempo di grazia in cui domandarsi dove lo Spirito voglia condurre i Frati Minori. La stessa collocazione geografica è profetica: celebrare il Capitolo in Asia ci ricorda che l'evangelizzazione missionaria non è qualcosa che facciamo, ma la ragione per cui esistiamo.

L'elezione del nuovo Ministro Generale intorno alla Pentecoste, segna simbolicamente questo legame tra lo Spirito e il governo dell'Ordine. Chi guiderà i Frati Minori nei prossimi anni dovrà incarnare lo stesso spirito del tema capitolare: sequela radicale, annuncio coraggioso, apertura al futuro di Dio.

UN 'LUOGO' DI VERIFICA

La sequela di Cristo, la missione, l'antropologia, la lettura kairologica di questo nostro tempo trovano per così dire un 'luogo di verifica' nell'incontro e nella condivisione di vita con i poveri.

In questa prospettiva trovano una particolare sinergia la promessa del Signore – "Ecco io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo" (Mt 28,20) – che comunica la prossimità di Dio nella storia dell'umanità e la constatazione di Gesù sulla presenza dei poveri nella stessa storia umana: "I poveri li avete sempre con voi" (Mc 14,7).

«In quanto è Corpo di Cristo, la Chiesa sente come propria "carne" la vita dei poveri, i quali sono parte privilegiata del popolo in cammino. Per questo l'amore a coloro che sono poveri – in qualunque forma si manifesti tale povertà – è la garanzia evangelica di una Chiesa fedele al cuore di Dio. Infatti, ogni rinnovamento ecclesiale ha sempre avuto fra le sue priorità questa attenzione preferenziale ai poveri» (Leone XIV, Esortazione Apostolica *Dilexi te*, 103).

Proprio perché il Capitolo Generale 2027 è orientato decisamente al futuro, dovrà tenere conto sia nella formulazione degli orientamenti e dei mandati, che nella relativa verifica nel corso del sessennio seguente, della 'vita dei poveri'. Questa attenzione aiuterà ad essere più concreti e potrà costituire un elemento chiave nella verifica del cammino.

Il cammino preparatorio verso il Capitolo Generale 2027

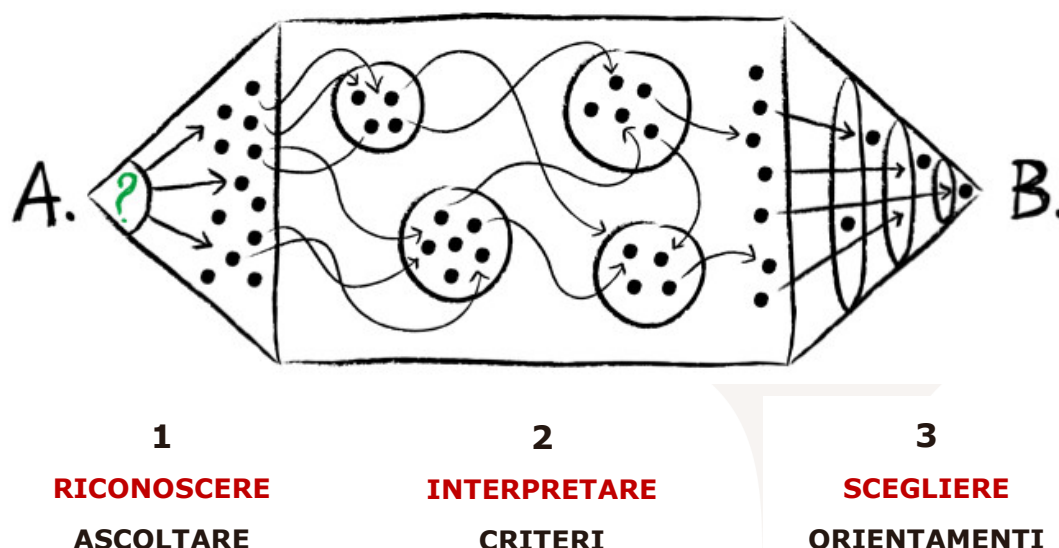
Il Capitolo è una particolare esperienza di discernimento e in quanto tale sia il lavoro della fase preparatoria che quello dell'assise capitolare è bene che siano articolati secondo i tre momenti propri del discernimento **'riconoscere', 'interpretare', 'scegliere'**.

Nella **fase preparatoria** 'riconoscere' significherà mettersi in ascolto dei diversi soggetti che costituiscono il corpo apostolico della famiglia francescana. A questo proposito sarà utile evitare di ripetere modalità e focus dell'ascolto attuati nel processo preparatorio del Capitolo delle Stuoie.

Dovrà perciò essere proposto un ascolto focalizzato, distintivo e nuovo, avendo cura di diversificare la scelta dei soggetti da interpellare. Quanto emergerà da questo ascolto sarà da 'interpretare' tenendo conto dei temi oggetto di discernimento già condivisi in sede di Definitorio, delle questioni poste dal CPO, dal Capitolo delle Stuoie e dal Capitolo del 2021 – come, ad esempio, la definizione della funzione del Definitorio nello specifico ambito delle Conferenze e delle Province – e della verifica dei mandati capitolari condivisa al CPO. Il lavoro della Commissione Preparatoria per la redazione dell'Instrumentum laboris tradurrà in modo concreto il momento dello 'scegliere' proprio del discernimento.

Nella fase capitolare i tre momenti del discernimento dovranno essere tradotti in lavori concreti che, a partire da un ascolto basato sull'Instrumentum laboris, sui documenti preparatori al Capitolo e sulle Relazioni, elabori poi una criteriologia orientativa per il discernimento e aiuti a riconoscere le priorità che porteranno agli orientamenti e ai mandati con la redazione del documento finale.

I 3 MOMENTI DEL DISCERNIMENTO



Al fine di non ripetere un ascolto analogo a quello attuato in preparazione al Capitolo delle Stuoie, si ritiene opportuno **differentiare** e **focalizzare**

l'ascolto scegliendo alcuni soggetti che hanno una particolare consapevolezza rispetto alle tematiche oggetto di discernimento.

Si valuta opportuno differenziare la consultazione in due modalità:

- Consultazione delle **Commissioni**;
- Consultazione nei diversi contesti delle **Conferenze**, avvalendosi come facilitatori di frati «esploratori» che stanno lavorando su determinati temi con particolare originalità e innovazione.

DUE CRITERI GENERALI PER GLI ASCOLTI

1. Famiglia Francescana in Missione

Il CPO 2025 ha sottolineato l'importanza e la necessità di riservare alla Famiglia Francescana una particolare attenzione, per incarnare una reale ed effettiva corresponsabilità nell'ascolto e nel discernimento.

In questa prospettiva, anche grazie al consiglio dei Team di Conferenza (vedi sotto), saranno da valutare i soggetti da coinvolgere e i relativi calendari, privilegiando gli appuntamenti già fissati. Gli ascolti trasversali possono favorire questo coinvolgimento.

2. Evangelizzazione missionaria (n. 12 della Ratio Evangelizationis)

Questo tema è il tema centrale del Capitolo e, perciò, deve essere considerato trasversale e integrato in ogni focus di ascolto. Deve costituire la prospettiva che tiene in tensione il Capitolo.

I TEAM DI CONFERENZA

In ogni Conferenza, si ritiene opportuno costituire un **Team di Conferenza** che operi in collaborazione con la Commissione Preparatoria e la Segreteria e aiuti quest'ultima a realizzare l'ascolto nei contesti locali attraverso il lavoro con le schede predisposte per ciascun ambito.

Questo Team è composto da:

1. **Presidente e Segretario della Conferenza:** Scheda sui Capitoli locali
2. **Segretario per la Formazione e gli Studi:** Scheda sulla Formazione Permanente, la Fragilità

3. **Segretario per le Missioni e l'Evangelizzazione:** Scheda sui Giovani

4. **Animatore per Giustizia, Pace e Integrità del Creato (GPIC):** Scheda su Giustizia e Pace

5. **Ufficio delle Comunicazioni:** Scheda su Comunicazioni e Tecnologie
Questo Team aiuterà a sostenere i processi di corresponsabilità e di coinvolgimento della Famiglia Francescana e, con l'aiuto dei propri omologhi in ciascuna Entità (Province/Custodie), a individuare le persone più idonee nelle fasi di ascolto e a mantenere viva l'attenzione sul processo in corso.

